

LINEE GENERALI DI INDIRIZZO

Documento finale

PROGETTO FRATERO 2013-14 'VINO NUOVO IN OTRI NUOVI'

1

*“Santa Maria, donna del vino nuovo,
accendi nel nostro cuore il coraggio dei passi!”*

Nel clima di rinnovamento che permea la Chiesa universale, interpellata dalla profezia di Papa Francesco, noi, francescani secolari accogliamo più ampiamente l’eredità del Concilio Vaticano II, per alcuni aspetti non ancora completamente valorizzato e quella del Convegno Nazionale Ecclesiale di Verona (2006) ed avvertiamo più impellente il dovere di vivere pienamente la nostra identità, secondo cui attivare l’impegno specifico, che discende direttamente dalla Regola Paolina e riguarda tutti noi, certamente al di là dei ruoli, che, sappiamo, si avvicinano nel cammino fraterno dei *Professi Ofs per la vita*.

Papa Bergoglio nella *Evangelium Gaudium* conferma che il Vangelo dà gioia a coloro che lo accolgono, perché l’incontro con Gesù illumina di verità e conferisce al cammino la forza dell’amore, perciò siamo costantemente chiamati a “prendere il largo” (S. Giovanni Paolo II, 2004), ad essere cristiani “in uscita”: abbiamo accolto la chiamata del Signore, ora è tempo di “partire verso una terra nuova”, di *prendere l’iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare, e festeggiare*. Oggi, ancora più urgentemente, è tempo per tutti i laici consapevoli di evangelizzare le ‘periferie’, lontane e vicine, nelle quali portare il Vangelo, cioè l’amore e la speranza.

Vissuta l’esperienza del “*tornare in Galilea, ... a quel punto incandescente in cui la Grazia di Dio mi ha toccato all’inizio del cammino*” (Papa Francesco, *Veglia pasquale* 2014) conveniamo che: l’Ofs privilegia la preghiera (delle Ore) e l’ascolto della Parola di Dio; “il rinnovamento dell’Ofs è direttamente proporzionale alla sua capacità di riscoprire la ‘grazia delle origini’ e di incarnare la sua specifica identità”; esso “è stato sempre attento e sollecito ai problemi sociali, specialmente quelli delle persone emarginate e bisognose”; lo stesso è consapevole che solo assieme agli altri due Ordini francescani può vivere una vita fervente (cfr. *Progetto fraterno regionale 2013-14*, pp. 10-15).

Il Progetto regionale *Vino nuovo in otri nuovi*, che il presente **Documento finale** riepiloga, chiude il tempo dell’unificazione, che comprende anche la dimensione formale di essa ed apre il tempo della comunione, la quale si identifica indiscutibilmente con l’essenza del nostro essere: la Fraternità, che qui inizia un percorso rinnovato. Esso ha evidenziato alcune urgenze, come: recuperare dovunque l’autenticità dell’Ofs e perciò ricostruire alcune Fraternità locali in modo rispondente alla specifica identità; condividere profondamente esperienze fraterne nella Famiglia francescana – Ordini religiosi, Gifra – per dar vita ad una comunione sostanziale, aperta ed autentica e, come tale, fortemente missionaria.

A tal fine tutte le Fraternità locali della Puglia sono chiamate a vivere in contemporanea esperienze analoghe di vita fraterna, le quali esprimono l’identità propria e, se generalizzate, edificano, appunto, la comunione. Pertanto, dovunque, esse si apprestano a:

- A. aprire l’anno fraterno il 17 settembre con la festa della Impressione delle S. Stimmate del Serafico Padre S. Francesco, organizzandosi per Diocesi ed invitando in tempo utile il rispettivo Vescovo, perché questi possa ‘trattenersi’ con l’Ofs della sua Chiesa particolare ed accogliere consapevolmente il carisma ed il

servizio fraterno dei francescani secolari presenti in essa e per l'occasione intervenuti non in rappresentanza, ma nel maggior numero possibile;

- B. confermare e generalizzare la periodicità settimanale degli incontri fraterni, per accrescere il calore e la familiarità della Fraternità, dove siano profonde: la confidenza, la fiducia, la comprensione, la condivisione la solidarietà;
- C. svolgere corresponsabilmente tutte le attività fraterne di competenza secolare, riservando e chiedendo all'Assistente spirituale locale, anche sacerdote diocesano, soltanto quel che concerne la cura spirituale e pastorale (*Cost Ofs* 85-91) – che la Chiesa affida al Primo Ordine e Tor – come prevista nel Manuale dell'Assistenza all'Ofs e Gifra del 2006 e nello Statuto dell'Assistenza del 2009;
- D. vivere ogni anno il Capitolo locale – che è di vario tipo: spirituale, di studio, deliberativo e di indirizzo e, ogni tre anni, quello elettivo (*Statuto Nazionale Ofs* 16) – il quale, in conformità ai suoi elementi formali (convocazione, composizione, argomenti), risponde alle finalità previste, realizzando risultati efficaci ed imprescindibili da una vita fraterna, testimone credibile del Vangelo, vissuto secondo il carisma francescano secolare;
- E. svolgere, in vista del proprio Capitolo locale elettivo, una o più assemblee precapitolari, nelle quali i fratelli pregano insieme, verificano i progetti previsti precedentemente, operano un discernimento comunitario sul bene della Fraternità e su cosa essa debba fare per la vita e la missione dell'Ordine, individuano le caratteristiche di chi la possa guidare efficacemente nel futuro (*Celebrazione Capitolo di Fraternità* 3.2);
- F. essere presenti nella Chiesa e nel mondo attraverso il servizio fraterno con priorità verso gli ultimi, per “rimuovere le cause dell'emarginazione e servire la causa della pace” (*Cost Ofs* 98.1). Detto servizio deve vedere la partecipazione responsabile e gioiosa di tutti i fratelli secondo il carisma personale di ciascuno e sarà previsto nel progetto della Fraternità, che invia ed al cui nome operiamo.

Il Progetto regionale Ofs 2013-14, riscoprendo i paradigmi propri dell'identità e dell'appartenenza, ha fornito la lettura in chiave francescana secolare dell'impegno ecclesiale e civile dell'Ofs contemporaneo e ne ha rilevato e decodificato con maggiore definizione gli ambiti, distinti ma interagenti in unità: spiritualità e vita di preghiera; formazione e vita fraterna; evangelizzazione e presenza nel mondo; carisma comune e corresponsabilità nella Famiglia Francescana.

Essi costituiscono contestualmente l'identità e l'impegno dell'Ofs e, in quanto tali, sono stati oggetto delle Mozioni capitolari 2014 che, approvate, costituiscono **Linee generali di indirizzo**; queste non sono programmi definiti e, pertanto, non impongono scadenze temporali, ma indicano la direzione, nella quale tutte le Fraternità locali della Puglia dovranno procedere.

Tali Linee generali propongono con forza ad ogni fratello e sorella e a tutte le Fraternità locali:

1. gli stessi criteri – tradurre in esperienza quotidiana: la Parola di Dio come fondamento e punto di partenza e di arrivo; la conoscenza delle Fonti Francescane e del Magistero ecclesiale; l'approfondimento della Regola Paolina, delle Costituzioni Generali del 2001 e dello Statuto Nazionale Ofs del 2014; la realizzazione comunitaria del servizio fraterno;
2. le uguali metodologie generali – obiettivi, tempi, sussidi, modalità pur adattate, che prevedono sia gli incontri fraterni settimanali – in cui scorrono in sequenza: la lettura orante della Parola di Dio, la formazione francescana con catechesi e approfondimento della Regola, la revisione di vita, la preghiera di Fraternità – sia il Capitolo locale annuale;
3. i quattro ambiti di impegno: spiritualità e vita di preghiera – formazione e vita fraterna – evangelizzazione e presenza nel mondo – comunione con gli Ordini Religiosi francescani e con i laici francescani, professi Ofs e Gifra, che ogni Fraternità è chiamata a vivere;
4. la presenza responsabile in alcuni campi particolari, congeniali alla vocazione francescana secolare come: la pastorale familiare, le missioni al popolo e *ad gentes* dei laici e la promozione dei valori trasversali di giustizia, pace e salvaguardia del creato. Ogni Fraternità deve essere sensibile a detti campi ed apportarvi, pur in misura diversa, il proprio contributo formativo ed esperienziale.

Determinazioni

SPIRITUALITÀ E VITA DI PREGHIERA

La vocazione francescana è una scelta, che si realizza attraverso un discernimento vissuto nella preghiera e nell'ascolto della Parola di Dio.

Come Gesù fu il vero adoratore del Padre, così facciamo della preghiera e della contemplazione l'anima del proprio essere e del proprio operare (Reg Ofs 8).

Ciascun francescano è chiamato a costruire ogni giorno il suo rapporto personale con Dio attraverso la preghiera individuale e ad essere costruttore di fraternità con la preghiera in Fraternità.

Sappiamo che è fondamentale:

A. Educare ed educarci alla preghiera personale.

Pertanto ciascun francescano in ogni caso si impegna a:

1. meditare la Parola di Dio;
2. imparare a pregare con la Liturgia delle Ore;
3. educarsi alla preghiera spontanea;
4. partecipare con consapevolezza ed attenzione alle liturgie comunitarie.

B. La Fraternità cresce quando prega.

Ogni Fraternità si impegna a:

1. meditare la Parola, curando la Lectio in Fraternità;
2. pregare comunitariamente con la Liturgia delle Ore;
3. curare con maggiore attenzione le liturgie comunitarie;
4. farsi promotrice di incontri di preghiera comunitaria, come adorazione eucaristica, ritiro spirituale, etc.

C. Pregare con la Liturgia delle Ore,

con cui testimoniamo di:

1. appartenere al Corpo della Chiesa (*Iglo*, 20);
2. coniugare l'attività quotidiana con la preghiera;
3. imitare Gesù, che ci invita a "pregare", "domandare", "chiedere", "nel suo nome";
4. non scindere tra preghiera e apostolato. La vita quotidiana è strettamente connessa con la preghiera, anzi ne trae linfa e sostegno;
5. pregare per essere operatori di giustizia e pace.

D. *Come Francesco anche noi siamo chiamati a trovare nelle pagine della Scrittura la risposta alle nostre attese, ai nostri desideri, facendone il centro e la ragione stessa della nostra vita, diventando così contemplatori assidui del Vangelo.*

Un metodo consegnato dall'esperienza plurisecolare della Chiesa è quello della Lectio divina.

Ogni Fraternità si impegna a:

1. praticare con assiduità e costanza questa forma di preghiera comunitaria e personale;
2. curare con particolare attenzione e con l'aiuto dell'Assistente spirituale incontri di Lectio con la partecipazione anche della Gifra locale, vivendo profonde esperienze di comunione.

E. *La fede di S. Francesco, che dettò queste parole: "Niente altro vedo corporalmente in questo mondo dello stesso altissimo Figlio di Dio se non il suo santissimo Corpo e il santissimo Sangue", sia per essi l'ispirazione e l'orientamento della loro vita eucaristica (Reg Ofs 5).*

Un modo essenziale dello stare col Signore è l'Adorazione eucaristica.

Le Fraternità si impegnano a:

1. porre al centro della propria vita fraterna l'Adorazione eucaristica, perché essa plasmi la loro vita fraterna, ispiri ideali di solidarietà e di comunione con tutti i fratelli;
2. coltivare e vivere questi tre modelli di preghiera;
3. individuare un responsabile della liturgia, che collabori attivamente con il Consiglio locale e con il rispettivo Assistente spirituale per la preparazione accurata degli incontri di preghiera fraterna.

Come i discepoli di Emmaus, anche noi potremo dire: *Rimani con noi, Signore, perché si fa sera.*

FORMAZIONE E VITA FRATERNA

Fin dall'ingresso in Fraternità si inizia il cammino di formazione, che deve svilupparsi per tutta la vita. I fratelli sono responsabili della propria formazione per sviluppare la vocazione ricevuta dal Signore in modo sempre più perfetto. La Fraternità è chiamata ad aiutare i fratelli in questo cammino con l'accoglienza, con la preghiera e con l'esempio (Cost Ofs 37, 2-3).

Il rinnovamento dell'Ofs è direttamente proporzionale alla sua capacità di riscoprire "la grazia delle origini" e di incarnare la sua specifica identità.

Siamo certi che la vocazione all'Ofs, dono gratuito di Dio è una risposta personale alla sua chiamata, da vivere in Fraternità. Essa è via privilegiata alla santità e per questo va conosciuta, stimata, amata e scelta ogni giorno nella nostra vita.

Pertanto ci impegniamo a:

1. camminare attraverso un serio itinerario di formazione, che debba condurci a essere capaci di leggerci dentro, per conoscere le periferie della nostra storia, percepirne le esigenze e individuare il campo del nostro impegno 'qui ed ora';
2. ripartire da:
 - a. l'ascolto e dall'approfondimento della Parola di Dio, che è la fonte primaria della grazia, che ci spinge e conduce a Penitenza, sia a livello personale che di Fraternità;
 - b. lo studio sistematico e attento di Regola e Costituzioni Generali Ofs, per avere una conoscenza profonda di esse, le quali sono i binari, che guidano il nostro stile di vita professato, da vivere più che da citare;
 - c. un'autentica esperienza di fraternità, che è saper ascoltare, confrontare e condividere con il fratello e la sorella, che sono accanto, riportando lo specifico di tale stile fraterno come chiave di lettura per la vita nella società.

Pur riconoscendo che la chiamata all'Ofs viene da Dio e che la Fraternità è il luogo della formazione alla vita di fede e l'ambiente naturale di sviluppo della comune vocazione francescana, avvertiamo la carenza di vera vita fraterna per le motivazioni più disparate.

Pertanto ci impegniamo a:

3. costruire fraternità nelle Fraternità;
4. migliorare i nostri rapporti relazionali attraverso un incontro vero, che accomuni e coinvolga intensamente le nostre vite e le renda disponibili al sostegno, all'ascolto e alla correzione fraterna reciproci;
5. ristrutturare i tempi, i contenuti, le modalità e le tipologie delle nostre riunioni, affinché diventino il luogo dove fare 'esperienza creativa' di fraternità.

La celebrazione ben preparata della Lettura orante della Parola, l'utilizzo dei testi appropriati per ogni tappa dell'iter della formazione, l'uso di strumenti moderni di comunicazione, esperienze di confronto fraterno in piccoli gruppi sono tutte opportunità, che ci aiutano a rendere tale appuntamento interessante, partecipato, coinvolgente e quindi pulsante di vita autentica.

Pertanto, in linea con le indicazioni nazionali e la programmazione regionale, valorizzando l'ambito zonale ci impegniamo a:

6. vivere come Fraternità la corresponsabilità della funzione formativa attraverso l'esempio personale, la promozione di momenti o giornate di annuncio francescano, la partecipazione diretta di alcuni fratelli e sorelle come animatori della formazione iniziale e anche permanente;
7. utilizzare i testi di studio e le pubblicazioni regionali e nazionali, opportunità di comunione con tutto l'Ordine, strumenti efficaci, con cui accompagnare fraternamente la crescita spirituale e missionaria dei fratelli e delle sorelle;
8. prevedere esperienza di formazione regionale per formatori – mirata ai consiglieri ma aperta a tutti – in diversi incontri, ciascuno dei quali realizzati su varie sedi nel territorio pugliese, ciò per qualificare la formazione dei Ministri e dei Consiglieri delle nostre Fraternità;
9. distinguere sempre l'itinerario della formazione iniziale da quello della formazione permanente, animate entrambe, a seconda del contenuto, sia dall'Assistente spirituale che dai laici;
10. prevedere incontri dei fratelli in formazione iniziale con:
 - le rispettive Fraternità di appartenenza, per condividere momenti soprattutto di preghiera e di attività apostoliche;
 - i fratelli che vivono lo stesso momento della formazione appartenenti a Fraternità vicine, per integrare, sostenere e qualificare la formazione ricevuta;
11. predisporre per gli *Iniziandi* e gli *Ammessi* spazi di confronto e di verifica con l'Assistente spirituale al fine di completare la loro formazione con lo svolgimento di un impegno di servizio nei confronti degli ultimi indicato dal Consiglio di Fraternità;
12. costituire in ogni Fraternità l'*équipe della formazione*, che organizzi percorsi formativi articolati e realizzabili in collaborazione fattiva con il proprio Assistente spirituale. Laddove ciò non sia possibile, prevedere l'affiancamento di fratelli disponibili, appartenenti a Fraternità vicine;
13. svolgere incontri specifici sulle tematiche al centro della riflessione ecclesiale, momenti formativi su ambiti particolari del carisma: pastorale familiare, Gpsc, missioni, ecumenismo;

EVANGELIZZAZIONE E PRESENZA NEL MONDO

PASTORALE FAMILIARE, GIUSTIZIA PACE SALVAGUARDIA DEL CREATO, MISSIONI

“Voi siete il sale della terra ... Voi siete la luce del mondo ...” (Mt 5,13-15)

Inspirandosi all'esempio e agli scritti di Francesco, e soprattutto con la grazia dello Spirito, i fratelli vivano ogni giorno con fede il grande dono che ci ha fatto Cristo: la rivelazione del Padre. Rendano testimonianza di questa fede davanti agli uomini: nella vita di famiglia, nel lavoro; nella gioia e nelle sofferenze; nell'incontro con gli uomini, tutti fratelli nello stesso Padre; nella presenza e partecipazione alla vita sociale; nel rapporto fraterno con tutte le creature (Cost Ofs 12).

La risposta alla chiamata d'amore del Padre si manifesta attraverso la testimonianza e la presenza nel mondo.

La pastorale relativa al settore Epm si integra armonicamente con la pastorale diocesana e parrocchiale.

PASTORALE FAMILIARE

Nella loro famiglia vivano lo spirito francescano di pace, fedeltà e rispetto della vita, sforzandosi di farne il segno di un mondo già rinnovato in Cristo. I coniugati in particolare, vivendo le grazie del matrimonio, testimonino nel mondo l'amore di Cristo per la sua Chiesa (Reg Ofs 17).

Nella Fraternità sia tema di dialogo e di comunicazione di esperienze la spiritualità familiare e coniugale e l'impostazione cristiana dei problemi familiari (Cost Ofs 24.2).

Il Matrimonio, come l'Ordine Sacro, è un sacramento al servizio della Comunione (CCC 1601 ss.). La Famiglia ha una sua originalità e specificità nella Chiesa, nella Fraternità e nel mondo. Gli sposi cristiani, in virtù del sacramento, hanno una missione propria.

Ci impegniamo pertanto in ogni Fraternità a:

1. elaborare e realizzare nelle nostre Fraternità una attenzione particolare per le famiglie. Partendo da una pastorale per le famiglie e, passando ad una pastorale con le famiglie, vogliamo che si arrivi a progettare e realizzare una pastorale delle famiglie;
2. individuare al proprio interno un *responsabile della pastorale familiare* (è auspicabile sia una coppia di professi) ed affiancargli una *équipe di studio e lavoro*, coinvolgendo, ove possibile, la Gifra con un proprio rappresentante;
3. organizzare a livello regionale momenti di incontro e di formazione per animatori di pastorale familiare francescana;
4. creare, ove le condizioni ambientali lo richiedono, gruppi famiglia (*Cost Ofs* 34). Tali Gruppi Famiglia siano aperti anche ai genitori di Gifrini e Araldini e comunque a tutte quelle coppie di coniugi che, pur non avendo maturato la vocazione nell'Ofs, sentono di voler “costruire la propria casa” sulla Roccia della Parola di Dio, seguendo l'esempio di Francesco e Chiara d'Assisi;
5. sostenere coniugi e famiglie in difficoltà;
6. curare, nell'animazione della Gifra e degli Araldini, la formazione dei giovani fidanzati e la loro preparazione “remota” al Matrimonio; abbandonando la logica della “Pastorale puerocentrica”, coinvolgere nel cammino fraterno i genitori di questi adolescenti/ragazzi.

GIUSTIZIA PACE SALVAGUARDIA DEL CREATO (GPSC)

I francescani secolari sono chiamati ad offrire un contributo proprio, ispirato alla persona e al messaggio di S. Francesco d'Assisi, ad una civiltà in cui la dignità della persona umana, la corresponsabilità e l'amore siano realtà vive (Cost Ofs 18,1).

L'Ofs è da sempre attento e sollecito ai problemi sociali. L'amore verso il fratello “povero ed ultimo”, la cura del creato, la costruzione della pace, l'impegno nel risolvere le cause strutturali della cattiva distribuzione dei beni e delle diseguaglianze, la sobrietà e il consumo critico, il lavoro, l'impegno sociale e politico, sono valori che fanno parte integrante e costituiva della spiritualità francescana.

S. Francesco ha sempre creduto e vissuto i valori dalla pace, della giustizia della fratellanza, dell'essere povero e del condividere con i poveri i propri beni. Come singoli e come Fraternità siamo chiamati a spingerci verso “le periferie delle nostre città”, con iniziative coraggiose e profetiche.

Pertanto:

- A. Ogni Fraternità locale si impegna a:
 1. individuare al proprio interno un *delegato per Gpsc*;
 2. costituire una *équipe di studio e lavoro*, coinvolgendo la Gifra con un proprio rappresentante.
- B. Sia nella formazione iniziale sia nella formazione permanente si faccia esperienza di:
 1. iniziative di sensibilizzazione ai nuovi stili di vita;
 2. promozione della cultura della legalità e iniziative per la pace;
 3. attenzione e cura delle povertà emergenti sul territorio;
 4. progetti di solidarietà;
 5. laboratori e scuole di politica, ecc.
- C. Avere attenzione a:
 1. favorire la cultura dello sviluppo partecipativo con incontri, convegni, seminari, aperti ad altri soggetti;
 2. passare, con coraggio e ardore evangelico, dalla fase dello studio dei problemi all'individuazione di soluzioni praticabili, che vedano la diretta cooperazione delle Fraternità locali anche attraverso il coinvolgimento di altre realtà associative;

3. privilegiare il seguente percorso:
 - lettura orante della Parola;
 - presentazione/riflessione del tema;
 - confronto con Regola e Costituzioni Ofs;
 - individuazione dell'impegno fraterno.

MISSIONI

“... per collaborare a diffondere il Vangelo, rimuovere le cause di emarginazione e servire le cause della pace” (Cost Ofs 98).

“La missione”, priorità della Chiesa che reca il “lieto annunzio”, ci spinge a riscoprire la nostra identità di francescani secolari e ci sollecita ad una risposta coerente e coraggiosa, per rendere vivo e operoso il carisma francescano. La “evangelizzazione” ha il compito di annunciare la verità all'uomo integralmente, per la piena libertà da tutto ciò che opprime la persona umana. Riscopriamo la gioia dell'annunzio.

Pertanto ogni Fraternità locale si impegna a:

1. individuare al proprio interno un *delegato Missioni* e ad affiancargli una *équipe di studio e lavoro*, coinvolgendo, ove possibile, la Gifra con un proprio rappresentante;
2. promuovere occasioni di riflessione sui temi dell'educazione alla mondialità e di nuovi stili di vita riguardo alla missionari età coerenti con il Vangelo annunciato.

A livello regionale:

3. realizzare iniziative atte a stimolare nelle Fraternità la coscienza missionaria, trasmettendo interesse e vitalità verso la spiritualità e l'attività missionaria;
4. orientare sempre le attività di animazione verso uno specifico fine: “informare e formare (educare) il Popolo di Dio alla missione universale della Chiesa, far nascere vocazioni *ad gentes*, suscitare cooperazione all'evangelizzazione”;
5. favorire l'organizzazione di momenti di incontro con i relativi responsabili di un numero congruo di Fraternità viciniori;
6. realizzare una “rete” tra le Fraternità locali, sia per uno scambio di esperienze sia per studiare la possibilità di iniziative che vedano coinvolte più Fraternità;
7. privilegiare il seguente percorso:
 - lettura orante della Parola;
 - presentazione/riflessione/condivisione esperienziale con missionari ed operatori di Gpsc;
 - confronto con Regola e Costituzioni Ofs;
 - preghiera per le missioni ed individuazione dell'impegno fraterno.

Sia nelle Fraternità locali, sia a livello regionale i delegati dei tre settori, pur nella peculiarità del proprio impegno, lavorino in sinergia. Salvaguardando la specificità del proprio campo di “animazione”, progettino e realizzino momenti formativi ed iniziative comuni, attraverso le quali si renda operante e visibile la nostra presenza nel mondo.

CARISMA COMUNE E CORRESPONSABILITÀ NELLA FAMIGLIA FRANCESCANA

“Tra le famiglie spirituali, suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa, quella Francescana riunisce tutti quei membri del Popolo di Dio, laici, religiosi e sacerdoti, che si riconoscono chiamati alla sequela di Cristo, sulle orme di S. Francesco d'Assisi. In modi e forme diverse, ma in comunione vitale reciproca, essi intendono rendere presente il carisma del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa” (Reg Ofs 1).

Il Laicato francescano e i membri del I e II Ordine sono accomunati da uno stesso destino sul largo fiume della fraternità, che è scaturita dal cuore del nostro Padre S. Francesco: o essi vivranno insieme una vita fervente, o ne condurranno una qualsiasi in cui insieme si spegneranno (fr. Rywalski *OfmCap*, 1978).

Per vivere con completezza questo carisma comune, ci impegniamo a:

- A. Costruire relazioni intense con i fratelli del Primo Ordine: i frati sono punto di riferimento fondamentale per il cammino francescano dell'Ofs. Si favorisca la loro presenza alle attività della Fraternità, soprattutto laddove non vi è una Fraternità stabile del Primo Ordine. Ogni Fraternità crei e favorisca sempre lo scambio fra Primo Ordine e Ofs.
- B. Costruire relazioni intense con le Sorelle Povere del II Ordine mediante: preghiera comune, incontri formativi e convivialità fraterna, privilegiando i tempi forti, quali l'Avvento e la Quaresima, e le feste dei Santi francescani.
- C. Intessere una *relazione familiare* ed approfondire *la comunione vitale e reciproca* con la Gioventù Francescana e gli Araldini mediante l'esperienza di giornate locali e regionali di Ofs-Gifra-Araldini, dove a momenti comuni si alternino momenti specifici per gruppi di: adulti, giovani e bambini, distinti per fasce di età. Inoltre tenere in seria considerazione e promuovere il passaggio dagli Araldini alla Gifra e da questa all'Ofs.
- D. Favorire l'esperienza di comunione dell'intera Famiglia Francescana, cioè tra I, II e III Ordine con Gifra e Araldini, come luogo di testimonianza della comunione dell'unico carisma di Francesco e Chiara in forme plurime di vita, che si esprimono anche in progetti comuni.

8



La Fraternità francescana secolare della Puglia si affida alla Vergine Maria, che è stata una creatura sublime sempre accogliente della novità dello Spirito e fedele alla Parola di Dio fatta carne; l'Ofs della Puglia, con il suo celeste Patrono e compagno di strada, il Servo di Dio don Tonino Bello, la invoca, per crescere in una vitalità autentica, luogo di conversione e di Vangelo sulle orme di S. Francesco:

*“Santa Maria, donna del vino nuovo, accendi nel nostro cuore il coraggio dei passi!
E anche nel cuore della notte aiutaci a svegliare l'aurora!”*

Monopoli, 1 Giugno 2014

per il Consiglio regionale

Luigi Ianzano
Segretario



Maria Ranieri
Ministra